



Prot. 9699

Roma, 22 ottobre 2020

Al Pres. Bernardo PETRALIA
Capo del DAP
ROMA

Al Dott. Pietro Buffa
Provveditore Regionale Lombardia
Amministrazione Penitenziaria
MILANO

e, p.c. Direzione Casa Circondariale
CREMONA

Alla Segretaria Regionale Lombardia
Al Segretario territoriale Sergio Gervasi
UIL PA – Polizia Penitenziaria
LORO SEDI

Oggetto: visita luoghi di lavoro CC Cremona.-

In data 08 Ottobre us una delegazione della UILPA Polizia Penitenziaria ha effettuato una visita presso la Casa Circondariale di Cremona al fine di verificare lo stato dei luoghi e le condizioni di lavoro del personale.

La delegazione è stata ricevuta dal Comandante di reparto Commissario Capo Cardarelli Mauro e dal Direttore della struttura penitenziaria Dott.sa Rossella Padula, entrambi hanno dimostrato la massima cordialità e disponibilità.

La delegazione è stata accompagnata per tutta la visita dal Comandante di Reparto e Direttore i quali hanno illustrato l'impianto organizzativo dell'intero Istituto.

L'impatto con la struttura non è stato negativo, gli ambienti si presentano puliti ed salubrementemente adeguati a parte di qualche piccola eccezione ove si sono riscontrati tracce di infiltrazioni d'acqua.

Presso la **portineria "carraia"** è presente una sola unità di polizia penitenziaria, tale unità deve giustamente espletare l'accertamento degli accessi, è costretto a staccarsi dalla postazione per effettuare i vari controlli sia sui mezzi in ingresso sia sul personale civile che accede in istituto, peraltro, lo sbarramento di ingresso del locale portineria non è funzionante a quanto sembra già da molto tempo, oseremo quasi dire che tali incombenze mettono a rischio la sicurezza dell'intero istituto;

Accedendo al **Reparto "Nuovi Giunti"** non si possono non notare le infiltrazioni d'acqua dei solai che si riversano in alcuni casi nei quadri elettrici, con tutti i rischi che probabilmente ne possono derivare;

Raggiungendo il "**Piano Terra**" posto nevralgico del padiglione "**Mito**" si è constatato una scarsissima presenza di personale di polizia penitenziaria [solo n. 2 (due) agenti per n. 6 (sei) reparti detentivi di smistamento] e la sala video non era presenziata da nessuna unità di pol. pen. per carenza di personale, è inutile ribadire l'importanza di tale strumentazione, "essenziale" soprattutto per la prevenzione di eventi critici ed emergenze che possono avvenire improvvisamente, appare veramente molto riduttivo il solo utilizzo *post evento*. Si riscontra inoltre presso tutto il reparto "Mito" nelle postazioni lavorative la carenza di impianti di climatizzazione, soprattutto nei reparti E+F+INF e reparto colloqui poco arieggiato, sono comunque tutti esposti a eventi atmosferici particolarmente nei periodi estivi dove le temperature sfiorano anche i 40°;

Presso il reparto "**Infermeria**" si riscontra una unità addetta alla vigilanza della sezione che oltre a sorvegliare tutte le attività di visite ambulatoriali di fatto si occupa anche dello smistamento dei detenuti tra il padiglione "MITO" e "ARTE", esponendolo sicuramente a un carico di lavoro eccessivo oltre al rischio di commettere qualche errore!;

Il "**NUOVO PADIGLIONE**" solamente per anno di costruzione di fatto, di nuovo c'è veramente poco, il padiglione è stato creato per essere quasi del tutto automatizzato e oggi si presenta del tutto manuale, nei reparti detentivi si notano in corrispondenza delle docce interne alle stanze detentive infiltrazioni e scrostamenti di intonaci nei corridoi dei vari piani;

Altre problematiche sono presenti nelle due **cucine detenuti** dove si apprende che diverse attrezzature e utensileria sono datati e non funzionali per il buon andamento lavorativo anche per il personale di polizia addetto alla vigilanza;

Abbiamo appreso e possiamo tranquillamente dire che non è condivisibile la turnazione dei preposti alla sorveglianza generale, affidata quasi esclusivamente al ruolo agenti/assistenti, non può essere tollerabile né tantomeno accettata, soprattutto per il fatto che quasi tutte le figure appartenenti al ruolo dei cd. sottufficiali delle cariche fisse, a quanto si è compreso non partecipano ai turni come previsto dal PIL di Cremona;

Potrebbe essere utile rivedere e migliorare l'organizzazione del lavoro del **REPARTO COLLOQUI**, valutando la possibilità di prevedere la chiusura di un giorno a settimana del reparto in questione a causa del ridotto numero dei colloqui che i detenuti fruiscono, tale giorno sarebbe sicuramente utile per il personale in servizio al settore colloqui al fine di occuparsi delle pratiche inerenti i colloqui, magari dividendosi il lavoro tra i padiglioni allo scopo di migliorare il proprio servizio e renderlo soprattutto utile al fine di sgravare il carico di lavoro rendendo magari anche più funzionale il settore stesso.

Nel primo pomeriggio durante l'assemblea con il personale in merito al **Reparto Colloqui** abbiamo peraltro appreso di una mancata omogeneità nell'applicazione degli o.d.s., sembra che in base a chi è presente in servizio gli O.D.S. trovano applicazione forse in modo interpretativo e comunque in modo differente, causando disparità tra i detenuti e soprattutto a quanto sembra aumentando il rischio di eventi critici proprio per il fatto che magari in un primo momento la risposta ad una richiesta del detenuto ha esito negativo, tale difformità nell'applicazione degli ods sembra che dia la sensazione di passare un messaggio completamente errato, come voler dire "*se uno è bravo non si concede ma, se uno fa casino e diventa problematico allora si autorizza la richiesta contravvenendo anche gli ods.*", quindi si chiede una migliore organizzazione e il rispetto degli O. D. S. ma, le lamentele sono state soprattutto in merito anche a una grave carenza organizzativa e gestionale del personale di polizia penitenziaria amministrato, sia nella equa distribuzione dei turni di servizio, sia nell'applicare i concetti di anzianità di servizio in particolare tra i preposti, ma anche in alcuni posti di servizio sembra che non ci sia rotazione e vengono impiegate sempre le stesse unità (videochiamate skype, whatsapp);

L'istituto Cremonese paga sicuramente la grave carenza di organico tra il personale di Polizia Penitenziaria, sono n. 223 (duecentoventitre) unità previste, la forza operativa

risulta essere di circa n. 170 (centosettanta) unità, tutto questo sicuramente influisce negativamente sia nella gestione dei turni ma soprattutto nei carichi di lavoro, mettendo il personale di polizia penitenziaria nelle condizioni di dover espletare ore di lavoro straordinario superando a volte anche le 41 (quarantuno) ore mensili,

Peraltro, si è appreso che la Casa Circondariale di Cremona, percentualmente è tra gli istituti italiani con la maggiore presenza di detenuti di nazionalità straniera che aggiungendo la gravissima carenza di personale di polizia penitenziaria non può emergere una grandissima difficoltà nella gestione dell'istituto, mancanza di serenità tra il personale di Pol. Pen., infatti si apprende che le richieste di trasferimento da parte del personale è in continuo aumento motivo per il quale forse è opportuno suggerire una migliore organizzazione generale dell'istituto al fine di rendere le condizioni lavorative e i carichi di lavoro più accettabili e confortevoli.

In relazione a quanto emerso durante la visita non possiamo far altro che invitare la Direzione ad attuare prima possibile la discussione congiunta con le parti sindacali al fine di rivedere l'organizzazione di lavoro e renderla congrua alla struttura.

Al Sig. Provveditore e alla Direzione Generale del Personale e delle Risorse si chiede di intervenire affinché si assegnai personale del Ruolo ispettori, sovrintendenti e un congruo numero di Agenti/Assistenti per colmare le carenze esistenti.

Cordiali saluti.

p. la UIL PA Polizia Penitenziaria
Regione Lombardia
il Segretario Nazionale Calogero Marullo

